ZENITH C
MARMI E GRANITI
Esposizione da lunedì a venerdì 9-12 15-18
AURISINA (TRIESTE) Via Cave 74

IL PICCOLO
Trieste

MARMI E GRANITI
Più di 100 colori per pavimenti e rivestimenti modulari da cm 30.5x30.5x1 per una casa di prestigio a prezzi interessantissimi
INGRESSO LIBERO ALLA MOSTRA
ZENITH C - Aurisina - Via Cave 74 (Trieste)

Anno **109** / *numero* **98** / *L.* **1000** *Sabato* **5** *maggio 1990*

CLANDESTINI / IL FILIPPINO UCCISO DAI GRANICIARI

«Basta col grilletto facile»

Dure prese di posizione del sindaco Richetti, di Biasutti e di Crozzoli

CLANDESTINI / VALMAURA

Tre piccoli cinesi senza meta

Non hanno voluto raccontare la loro storia

Piangevano e si guardavano attorno con aria sperduta. I carabinieri della stazione di Servola li hanno trovati il primo maggio a pochi metri dallo stadio di Valmaura. I tre cinesini (una femmina e due maschietti) di un'età tra i sei e i dodici anni non hanno voluto raccontare la loro storia agli uomini in divisa. Non hanno fornito alcuna indicazione utile. Erano terrorizzati. Forse non avevano capito che si trovavano in buone mani. Neanche l'intervento di un interprete ha sbloccato la situazione. «Da dove venite? Chi siete?» Hanno chiesto più volte i carabinieri. Loro hanno sempre scosso la testa.
In caserma i tre bambini (la più grande era la femmina) sono stati rifocillati. Erano sporchi e mal vestiti. Oltre il cibo, i militari dell'Arma hanno procurato loro le brandine. Hanno potuto anche familiarizzare e giocare con i figli dei carabinieri. I cinesi avevano in tasca un biglietto con un numero di telefono di Roma. I militari hanno provato a chiamare ma dall'altra parte del filo sono caduti dalle nuvole. Non conoscevano quei bambini. Ma forse non era vero oppure dopo quella chiamata i cinesi «romani» hanno preso informazioni. Fatto sta che dopo poco tempo alla Compagnia di Muggia sono pervenute alcune strane telefonate. Nessuno però ha voluto dare le sue generalità. Gli investigatori pensano che i tre asiatici siano figli di alcuni clandestini. Probabilmente i piccoli cinesi si sono persi nel bosco a causa dell'oscurità, durante il viaggio della speranza.
Se la sono cavata ancora bene perché con i tempi che corrono potevano finire nel mirino dei «graniciari». Ma non si sa poi com'è che sono arrivati fino a Valmaura. Resterà un mistero. Qualcuno potrebbe anche aver dato loro un passaggio e li avrebbe successivamente «scaricati» per non avere noie. Nessuno per il momento ha reclamato i piccoli orientali. Visto lo scarso esito delle ricerche i carabinieri li hanno affidati all'ufficio stranieri della questura che ora dovrà prendere una decisione sulla loro sorte

[m. c.]

Sull'episodio accaduto a Lipizza in cui, sotto i colpi di moschetto dei graniciari, un filippino che stava tentando di attraversare clandestinamente il confine è stato ucciso e una sua connazionale è rimasta ferita, si registrano dure prese di posizione da parte del presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, del sindaco di Trieste, Franco Richetti, e del presidente della Provincia, Dario Crozzoli.
«In un clima di distensione e di collaborazione internazionale quale quello che abbiamo contribuito a formare su questo confine e che si è esteso anche ad altri confini difficili — ha detto Biasutti — l'uso delle armi è inaccettabile ed improponibile. Ci sono altri mezzi per controllare e prevenire il passaggio illegale del confine».
Il presidente Biasutti ha affermato che chiederà dei passi diplomatici al ministero degli Esteri italiano affinché «non abbiano a ripetersi uccisioni di persone lungo la fascia confinaria». «Mi auguro — ha concluso — che tutto questo non porti ad esasperazioni e ad incomprensioni con la vicina Jugoslavia, ma debbo esprimere la ferma contrarietà della nostra regione all'improponibile uso delle armi quale metodo di controllo lungo la fascia di confine».
«Il pur necessario controllo del passaggio dei clandestini alla frontiera jugoslava non deve più dar luogo a gravi fatti di sangue che ricordano tempi di guerra fredda e reticolati che ritenevamo definitivamente tramontati».
In questi termini il sindaco Richetti si è rivolto al nuovo presidente della Slovenia, Milan Kucan affinché intervenga e sensibilizzi il governo centrale su questi gravi episodi che non possono e non devono più essere tollerati.
Il presidente della Provincia, Crozzoli, ha espresso una vibrata protesta per l'uso delle armi da parte dei graniciari d'oltre confine nei confronti dei clandestini, che cercano di attraversare il confine italo-jugoslavo. Una protesta tanto più vibrata, in quanto già il presidente Crozzoli aveva espresso a nome della giunta provinciale e anche del consiglio, profondo dissenso per le frequenti sparatorie che si verificano sul confine, pur riconoscendo l'opportunità di un'azione di controllo nei confronti di chi clandestinamente si introduce nel nostro Paese.
Secondo le fonti ufficiali jugoslave all'intimazione dell'alt alcuni clandestini si sono fermati mentre altri hanno proseguito nel tentativo di fuga. I soldati hanno quindi sparato colpendo Rex Katypan di 24 anni e Celerina Massa di 36 entrambi filippini. Trasportati all'ospedale di Isola il Katypan vi è giunto cadavere mentre la Massa, che ha avuto il ginocchio perforato da un proiettile, è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di una quarantina di giorni.

Viale Miramare verde d'edera

Un tappeto di edera dalla stazione fino a largo Roiano. I tecnici del servizio agricoltura e foreste del Comune sono al lavoro. L'obiettivo è quello di migliorare il microclima a livello delle radici degli alberi lungo il viale Miramare. L'edera infatti trattiene la pioggia, permette così alle piante di abbeverarsi, e impedire il surriscaldamento del terreno causato dal sole forte dell'estate. «Nel complesso — risponde Vladimiro Vremec, direttore del Servizio del Comune alle perplessità espresse da alcuni lettori — l'edera quando rimane alla base, giova agli alberi, mentre li danneggia soltanto quando li soffoca». E' risolto anche il rebus dei sette ippocastani sistemati davanti al Tergesteo qualche anno fa e spariti da un mese e mezzo. Erano ormai troppo cresciuti per poter rimanere nei vasi dai quali fuoriuscivano le radici. Sono stati piantati in terra in viale XX Settembre, davanti al Politeama Rossetti. Intanto sono particolarmente sofferenti le centinaia di lecci che costeggiano le rive, che sono molto esposti al sole e alla bora. Attualmente operai del Comune sono al lavoro per tagliare i rami secchi, ma si renderà necessario entro l'anno un intervento in profondità nel sottosuolo, per evitare una morìa di questi alberi che ormai da decenni e decenni sono una caratteristica paesaggistica di Trieste.

ALL'OSPEDALE DI CATTINARA

Aveva l'Aids: soccorritori in pericolo

L'uomo è morto per le ferite riportate in un incidente stradale - Adottate misure precauzionali

Gian Attilio Maffezzoni, 29 anni, residente ad Erba (provincia di Como), è morto ieri nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. I medici gli avevano riservato un trattamento particolare perché non era un paziente qualsiasi. Veniva curato in una stanzetta isolata. Stando agli accertamenti clinici, il giovane era affetto da sindrome da immunodeficienza. Chi l'aveva soccorso lunedì scorso sulla Statale 14 «Triestina, all'altezza di Lison di Portogruaro, adesso rischia di prendere l'Aids. Il giovane infatti era rimasto coinvolto in un grave incidente stradale. Gli agenti della polizia stradale, i vigili del fuoco, gli infermieri dell'ambulanza intervenuti sul posto e alcuni automobilisti che avevano cercato di rendersi utili quella sera saranno allertati. Dovranno sottoporsi ad accurate analisi del sangue. Ma prima di un mese non sarà possibile stabilire se sono stati contagiati.
Gian Attilio Maffezzoni era alla guida di una Ritmo che si è scontrata frontalmente con un'auto dello stesso tipo. In un primo momento il ferito era stato trasportato all'ospedale di Portogruaro. In seguito alle sue gravi condizioni successivamente era stato dirottato nel nosocomio triestino. Nell'urto lo sventurato aveva riportato un trauma cranico, fratture multiple e una lesione alla colonna vertebrale. I medici non si erano fatti illusioni. Il Maffezzoni era in coma di terzo grado: il suo elettroencefalogramma era ormai piatto. Tuttavia i sanitari che lo avevano assistito in questi ultimi giorni a Cattinara non rischiano di venire infettati. I colleghi del centro ospedaliero veneto li avevano subito messi in guardia. «In questo caso usiamo tutte le precauzione necessarie», ha affermato il direttore sanitario dottor Polacco. «Il paziente era stato sistemato in un locale separato assieme a una donna che sembra avere la sua stessa malattia». Nel reparto di rianimazione di conseguenza il lavoro era quasi raddoppiato: due medici dovevano seguire con assiduità questi due degenti. «Mi rendo conto delle difficoltà — ha detto Polacco — ma qui la coperta è troppo corta per tutti...»
I soccorritori del giovane comasco, sono stati rintracciati uno ad uno. Si erano dati da fare tra le lamiere contorte, i vetri rotti e le enormi chiazze di sangue per estrarre il ferito dall'abitacolo. Qualcuno, nella peggiore delle ipotesi, potrebbe aver contratto la malattia. «E' giusto effettuare i controlli, ma forse tutto questo allarme è ingiustificato. Il contagio non avviene così facilmente», spiega un medico. «Il sangue infetto deve trovare sulla sua strada almeno una feritina».

[m. c.]

CATENA DI INCIDENTI

Taglia la strada a una «vespa»

Rilevati in centro anche due gravi investimenti

Venerdì «nero» per i pedoni. Un'anziana donna è stata atterrata ieri pomeriggio in via Giulia, davanti a casa sua, da una «126» condotta da Giuliana Marini, 21 anni, via Valerio 66. Santa Canziani, 75 anni, stava attraversando la strada per salire sulla corriera della linea «35». La poveretta è stata ricoverata all'ospedale Maggiore, per la sospetta frattura del femore destro e contusioni in varie parti del corpo. Guarirà in 60 giorni. Sul posto i carabinieri. Attorno alle 14, invece, lo studente Christian Pussini di 14 anni, via Imbriani 8, è stato urtato da un taxi (una Citroen) in via Carducci, all'angolo con passo Goldoni. Il ragazzo è stato accolto al «Burlo» per un trauma facciale e la frattura di una gamba. La prognosi è di 40 giorni.
Incidente tra una «vespa» e un'autovettura Hyundaya invece in viale Sanzio. L'auto condotta da Giovanni Leone, 45 anni, via Levier 9, nello svoltare in via Lippi ha tagliato la strada al mezzo a due ruote su cui si trovava Antonino Minatauro, 32 anni, via Donatello 2. Il giovane, che ha una prognosi di 40 giorni, ieri pomeriggio è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Anche uno scooterista è finito all'ospedale. Il macellaio Giorgio Grobisa, 24 anni, via Bazzoni 8, ne avrà per 30 giorni in seguito alla frattura della tibia e del perone della gamba sinistra. Il giovane, che era in sella a un «Ciao», la scorsa notte in via Tarabocchia, all'angolo con la via Carducci, si è scontrato con una Renault guidata da Remo Pattarini.
Sempre la scorsa notte, un centauro è stato tamponato da una Fiat «Regata» in via Flavia. Il conducente dell'auto si è allontanato, ma poco dopo è stato rintracciato e identificato da una «volante». Il giovane che era sulla moto, Cristian Burich, 18 anni, via Benussi 21, se la caverà in 15 giorni.

DOMANI

Auto benedette

Benedizione, domani, degli automezzi. L'annuale iniziativa è stata promossa e organizzata dalla commissione diocesana per il tempo libero, il turismo e lo sport con la collaborazione del Centro turistico delle Acli (Associazioni cristiane lavoratori) e dell'Amis (Amici delle iniziative scout) nonché con il patrocinio dell'Automobile Club di Trieste.
La manifestazione che raccoglie tradizionalmente diversi automobilisti avrà luogo nella mattinata, con inizio alle 10, nel grande piazzale di sosta situato alla base del Tempio mariano di Monte Grisa.
A tutti i partecipanti sarà distribuito un foglietto-ricordo. Seguirà per chi lo desidera una messa, alle 10.30, nel Tempio mariano.

LUNEDI' COMINCIA A LECCO IL PROCESSO

«Colibrì», nove alla sbarra

Il 15 ottobre '87 perì anche il pilota triestino Pierluigi Lampronti

I difetti del sistema antighiaccio dell'aereo precipitato erano noti; imputazione di omicidio plurimo colposo e di disastro aviatorio

LECCO — Era la serata fredda e piovosa del 15 ottobre '87, quando l'Atr 42 del volo Milano-Colonia, 14 minuti dopo il decollo da Linate, cominciò a sfuggire al controllo di Lamberto Lainè, il comandante, e del pilota triestino Pier Luigi Lampronti.
L'aereo cadde tra Conca di Crezzo e la Val Ferrera. Il disastro fece 37 vittime: i due piloti, la hostess Carla Corneliani, 34 passeggeri.
Ora, a poco più di due anni e mezzo dalla tragedia, i giudici del tribunale di Lecco sono chiamati a valutare se e quali responsabilità sussistono nella sciagura aerea: una sciagura che ha messo sotto processo nove persone — imputate di omicidio plurimo colposo e di disastro aviatorio — ma che soprattutto ha sollevato dubbi e interrogativi sulla sicurezza di quell'Atr 42, meglio noto come Colibrì, che si è rivelato, in questi ultimi anni, come uno dei turboelica più acquistati e utilizzati dalle linee aeree di mezzo mondo.
Sarà il tribunale di Lecco a celebrare il processo, in quanto la sciagura — contrariamente a quanto sostenuto a Como dal pubblico ministero Mario Del Franco — si sarebbe consumata in comune di Oliveto Lario, che fa parte del circondario giudiziario lecchese.
Lunedì il via al dibattito, con il ruolo di pubblico accusatore affidato al sostituto procuratore Luigi Bocciolini; il collegio giudicante sarà presieduto da Luciano Tommaselli (a latere Mannucci, Pacini e Gatto) che ha confermato l'intenzione di svolgere in settimana cinque udienze.
Nove gli imputati alla sbarra: il progettista francese dell'Atr 42 (ma pure del Concorde) Jean Rech, al quale vengono contestate le responsabilità circa l'inefficienza del sistema antighiaccio del Colibrì; quattro dirigenti dell'Ati, la compagnia proprietaria del turboelica: si tratta di Settimio Marselli, Adriano Paccariè, Ettore Grion e Roberto Balanzin, che non avrebbero fornito ai piloti tutte le indicazioni circa le modalità d'impiego dell'Atr in casi di emergenza come quella verificatosi nei cieli lariani.
Alla sbarra saranno poi Vittorio Fiorini, del Registro aeronautico italiano; Pier Camillo Brazzola, Vincenzo Calcaterra e Arturo De Santis, dirigenti di Civilavia. A Como la posizione di quest'ultimo, in gravi condizioni di salute, fu stralciata: ma lunedì i due procedimenti torneranno a essere unificati. Parti civili si sono costituiti i parenti delle 37 vittime della sciagura.
A parere della pubblica accusa una serie di fattori concatenanti provocarono il disastro: sul Colibrì, pochi minuti dopo il decollo, si formarono degli strati di ghiaccio che non furono tempestivamente segnalati dagli avvisatori di pericolo né eliminati dai sistemi di sicurezza. I comandi dell'Atr si bloccarono, e i due piloti non poterono far nulla per evitare la caduta del velivolo fino al terribile impatto con la montagna.

[Gigi Riva]

VIVACE POLEMICA LPT-PSI

Siluro elettorale sull'Usl

All'assemblea manca il numero legale e slitta il voto sul bilancio

Servizio di
Mauro Manzin

Mai mettere all'ordine del giorno di un'assemblea elettiva l'approvazione del bilancio preventivo quattro giorni prima di una consultazione elettorale. La bagarre è assicurata. La conferma a questa triste regola non contenuta in alcun prontuario se non in quello mai scritto della strategia politica giunge dall'ultima assemblea dell'Usl che doveva approvare il bilancio preventivo '90. E' finita con il venir meno del numero legale, dopo essere iniziata tra lo scalpiccio dei piedi dei missini che protestavano per il ritardo dell'inizio della riunione e tra le polemiche scaturite una volta ancora per l'intervento in lingua slovena del consigliere Gombac (Us).
A scagliare l'anatema contro il gruppo socialista è il rappresentante della LpT Gianfranco Gambassini. Egli ha consegnato nelle mani dello stesso Rossini, all'inizio dell'assemblea, una mozione d'ordine a firma anche del consigliere missino Maccan in cui si chiedeva di dichiarare «illegittimo l'ultimo comma dell'articolo due del regolamento dell'Usl che ammette l'uso della lingua slovena nei lavori dell'assise». Il tutto alla luce dell'interpretazione autentica dei trattati italo-jugoslavi fornita dal ministro Maccanico, dei pareri dell'Ufficio studi giuridici della Regione, della Corte dei conti e della giurisprudenza più recente.
«La mozione — sostiene Gambassini — era stata consegnata a Rossini con la clausola che venisse considerata ufficiale qualora qualcuno avesse svolto il proprio intervento in sloveno». Fatto che si è puntualmente verificato durante lo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze. Gambassini ha cercato di intervenire, ma Rossini ha proceduto alla verifica del numero legale. «A quel punto — sostiene il missino Maccan — è stata attuata una volta ancora la politica della fuga e i socialisti sono usciti in massa dall'aula». Niente numero legale. Tutti a casa. Il bilancio sarà ripresentato il 15 maggio.
Ma perché convocare l'assemblea in un periodo così caldo? «La data di convocazione risultava obbligata — spiega Rossini in una nota — in quanto il bilancio deve essere approvato entro il 30 aprile, anche se nel nostro caso si era in ritardo di qualche giorno perché la Regione non era stata puntuale nell'assegnazione definitiva del budget finanziario».
Gambassini vede nell'uscita dall'aula dei socialisti una mossa elettoralistica. «Se fossero rimasti al loro posto — sostiene — avrebbero dovuto votare a favore della mozione, dopo aver impostato tutta la campagna elettorale a Duino-Aurisina sulla rivendicazione di un sindaco italiano». Il garofano si difende contrattaccando. «Il rinvio è stato un fatto positivo — sostiene Perelli — in quanto si è evitato lo svolgimento di una parata elettoralistica. Infatti LpT e Us avevano già iniziato uno 'show' parallelo sull'uso della lingua slovena, mentre il Pci che fino a oggi aveva mantenuto un atteggiamento costruttivo, coerente con la presenza di un suo rappresentante nel Comitato di gestione aveva preannunciato voto contrario, come del resto il Pri (ma il consigliere repubblicano era assente *n. d. r.*) che tradiva così la solidarietà di pentapartito». E la Dc? «Non entra nel merito di speculazioni dal chiaro sapore elettorale — risponde Rossana Poletti — e aspetta serenamente l'evoluzione legislativa della legge Maccanico». Mentre il Pci spara sul pentapartito «reo — a detta di Pessato — di riversare la sua crisi anche all'Usl».

INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

autonomia · PER TRIESTE · carso · zona franca integrale
PIU'
DUINO AURISINA

VOTIAMO LE PERSONE NON I PARTITI

PERCHÉ A DUINO AURISINA
SERVONO PERSONE PRATICHE PER RISULTATI CONCRETI

- CONCRETO IMPEGNO ECOLOGICO
- DOCUMENTI SOLO IN ITALIANO
- SINDACO ITALIANO
- NUOVI POSTI DI LAVORO (BAIA DI SISTIANA E CARTIERA)
- PARI OPPORTUNITA' SENZA PRIVILEGI

PERCHÉ A DUINO AURISINA
LE PERSONE TI RISPONDONO PER NOME E COGNOME

Giannattilio CERTO, Bruno CAVICCHIOLI, Alberto DINI, Stefano BENVENUTI, Aldo ALFIERI, Alessandro ARCESE, Giovanni BARBIERI, Andrea BARBIERI, Fulvio ETORRE, Pietro EVANGELISTI, Fabio FORTI, Fabio GOBESSI, Roberto HECHICH, Luca MANCINELLI, Nives MASLO, Rosalba RUZZIER, Raffaella SBISÀ, Maurizio TORCHIANA, Marco TURCO, Romano VLAHOV.

LISTA PER TRIESTE

1990 Cercafortuna
Richard-Ginori regala le sue porcellane.
È cominciata la grande promozione Richard-Ginori. In palio tantissimi premi immediati e 50 servizi da 41 pezzi di Vecchio Ginori o Costellazioni per l'estrazione finale.
Su Grazia n. 2567 e n. 2569 tutte le istruzioni.
Richard Ginori 1735
Gandin & Associati
D.M. 4/2105

Ecco gli indirizzi dei negozi che partecipano:
CESCA GIOVANNI - CENTRO IMMAGINE
Via Mazzini, 17 - Trieste
GONNELLI ALESSANDRA
Via Mazzini, 30 - Trieste

gamma radio
TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800
MUSICA STEREO IN COMPACT DISC 24 ORE SU 24

INS. ELETTORALE A PAGAMENTO

VOTA GIORGIO BIAGI N. 1
PER IL COMUNE DI DUINO AURISINA
LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI
Vota liberale. Aiuti anche te.

INS. ELETT. A PAGAMENTO
PER IL COMUNE DI DUINO - AURISINA

N.4 Roberto Cante
Impiegato Acquedotto

N. 6 Lorenzo Corigliano
Impiegato Ente F.s.

N. 8 Claudio Di Giorgio
Laureato in fisica
AIUTACI A COSTRUIRE UN **COMUNE MODERNO** ATTENTO AI **BISOGNI SOCIALI**
PARTITO SOCIALISTA PSI

INS. ELETTORALE A PAGAMENTO
AIUTA I LIBERALI A DIFENDERE LA MITILICOLTURA.
LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI
Vota liberale. Aiuti anche te.

INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO
A DUINO AURISINA
A S. DORLIGO DELLA VALLE
VOTA
PARTITO SOCIALISTA PSI
PER UN SINDACO SOCIALISTA
PER UN COMUNE EFFICIENTE
E MODERNO

POLEMICHE A SAN GIACOMO
Un volantino senza «doc» critica il centro sportivo

Servizio di
Furio Baldassi

Elezioni, evidentemente, fa rima con allucinazioni. E' sempre in questi periodi, infatti, che si scatenano gli interventi più demagogici, si mettono in circolazione le inesattezze più palesi. Uniamoli alla ben nota schizofrenia triestina in materia di «nuovo» e il quadro è completo. Ultimo, eclatante esempio, la storia ormai infinita del centro polisportivo di San Giacomo, arricchitasi in questi giorni di un nuovo, disarmante capitolo.
Il rione è stato letteralmente tappezzato, con la formula del «porta a porta» o quasi, da un manifestino firmato dalla «segreteria» della Federazione lavoratori della funzione pubblica Cgil. Vi si leggeva, oltre a un attacco alla giunta municipale, «che continua a considerare San Giacomo un laboratorio dove sperimentare gli effetti dell'urbanizzazione selvaggia» anche una critica all'intervento previsto per l'area del Ponzanino. Infine, veleno nella coda, arrivava anche una stoccata al progetto degli «Amici di San Giacomo», definito «un polo sportivo che andrebbe a sostituirsi al ricreatorio 'Pitteri'». Il testo, nel finale, proponeva tra l'altro di spostare nel Ponzanino tale polo.
Il documento ha innescato tutta una serie di reazioni. Ma anche un certo imbarazzo in seno al sindacato. E non a caso l'altra sera la Cgil non era presente in forma ufficiale in un' assemblea pubblica che sembrava fatta apposta per intorbidire le acque, con ambientalisti poco documentati e posizioni, in certi casi, di una rigidità incomprensibile. Sembra inoltre che la «segreteria» che ha firmato il manifestino altro non sia che il consiglio dei delegati di quella federazione. Tanto che da via Pondares non hanno difficoltà a far sapere che la posizione «ufficiale» della Cgil su quello e sugli altri progetti in esame verrà espressa appena il 9 maggio prossimo.
E il manifestino, allora? Una fuga in avanti, o che altro? Certo un'uscita non felicissima. Il presidente del consiglio rionale, Bussani, l'ha definita l'altra sera «un atto ostile per San Giacomo», accusando i suoi estensori di «mancato rispetto per gli altri iscritti alla Cgil». A margine si potrebbe anche eccepire sull'empiricità dello «spostamento» auspicato della struttura. Con le dovute proporzioni, sarebbe come dire che il progetto del nuovo stadio andrebbe bene anche per piazza Unità. L'architettura evidentemente è un'opinione, come la matematica...
Un passo indietro. Il Polisportivo, tanto per rinfrescare la memoria, è, o, meglio, dovrebbe essere in futuro, una struttura destinata a soddisfare le esigenze dell'intero rione, oltre a raccordarsi con l'attiguo ricreatorio «Pitteri» e con le scuole elementari adiacenti. Un'esigenza, non uno sfizio da 11 miliardi. Chiedere per conferma agli «Amici», i cui giovani ginnasti si «preparano» dividendosi tra la mini - palestra dell'oratorio di via Vespucci, inadeguata per questo tipo di attività, e un'angusta ex officina (!) in via Concordia. Ciononostante, tipico miracolo locale, una sua atleta, Barbara Melozzi è già nazionale juniores di ginnastica artistica e prenderà prossimamente la via di Parigi per disputare la Coppa Europa.
Ma questa è già un'altra storia. Torniamo invece al progetto. Uscito faticosamente dalle spire del fiscalissimo consiglio comunale e dunque, formalmente, sulla via della realizzazione, sembra abbonato ai fuori programma. Oggi tocca al sindacato, o a parte di esso, ma ad agitare le acque aveva incominciato il comitato di difesa del ricreatorio «Pitteri». Duemila firme «contro la chiusura». Inutili, apparentemente, visto che da difendere, giurano i diretti interessati, non c'è proprio niente. L'ipotesi di privatizzazione del «Pitteri» è infatti del tutto campata in aria, assicura Fulvio Bronzi, presidente degli «Amici», quella sulla sua chiusura rasenta le cronache marziane.
«Non ho più voce a furia di spiegarmi in assemblee pubbliche — si lamenta l'architetto Angiolini, autore del progetto — ma proverò a farlo un'altra volta. Primo: il ricreatorio non chiude. Secondo: sarà una struttura modello, con un bellissimo teatrino, aule più funzionali, assenza di barriere architettoniche. Sembra proprio che la gente non voglia capire. Ancora adesso, in questi incontri, c'è chi, disinformato, va a eccepire sui 'minori spazi all'aperto'. Eppure la loro metratura aumenterà di 100 metri quadrati... ».
Solo scarsa conoscenza o malafede? Un bel dibattito. Da concludere quanto prima. E comunque, per carità, non prima dell'8 maggio...

AL CCA
Economia, prospettive

La sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti sta organizzando alcuni appuntamenti di particolare interesse per la città.
Il 7 maggio avrà luogo una tavola rotonda dedicata all'approfondimento del tema: «La modificazione del sistema elettorale in Italia: problemi e prospettive». Vi prenderanno parte il professor Sergio Bartole e i senatori Leopoldo Elia e Gianfranco Pasquino.
Poi verranno proposti due incontri sul tema: «Trieste nell'Europa che cambia». Il 18 maggio il professor Giulio Sapelli introdurrà il tema analizzando «le vicende economiche di Trieste dal 1918 a oggi». Il 21 maggio seguirà un convegno sui problemi economici di Trieste. Introdurrà i lavori Tito Favaretto. Interverranno Andrea Pittini, (Altoforni e ferriera di Servola), Quirino Cardarelli, (Finsepol) Federico Pacorini (Pacorini), Roberto Iucci (Lloyd Triestino), Agostino della Zonca (Tripcovich), Alfonso Desiata, (Assicurazioni Generali), Raimondo Latkovic (Universal Import-Export) Rosario Romeo (Area di ricerca). Dopo il dibattito, le considerazioni conclusive saranno tratte da Giorgio Tombesi, Presidente del Cca.

INCONTRO
La consulta di Rozzol

Un'assemblea pubblica per discutere della ventilata chiusura del centro civico di via dei Mille è stata convocata per questo pomeriggio alle 17.30 nella sala di quel consiglio circoscrizionale.
«Tutti noi abitanti di San Luigi e Rozzol — si legge in un comunicato firmato dalla locale sezione del Pci, dalla Pro Loco San Luigi, dalle Acli, dall'Arci, dall'Associazione calcio San Luigi e dalla Spi-Cgil siamo fortemente preoccupati per la ventilata chiusura del centro che serve, un'utenza di 28.000 persone e, oltre al rilascio di certificati anagrafici, offre una serie di servizi rivolto in special modo agli anziani e alle fasce sociali più deboli, quali l'esenzione del ticket e la distribuzione delle tessere Act, oltre naturalmente al rilascio dei buoni benzina».
«Pensiamo che la strada da seguire sia una maggior valorizzazione dei servizi decentrati e non una ulteriore concentrazione verso centri già congestionati come quello di via Foscolo e via Battisti con ulteriore grave disagio per l'utenza».

CREATO UN NUOVO CONSORZIO PER L'AUTOTRASPORTO
Più servizi lungo la via dei Tir

«In un futuro molto vicino Trieste è destinata ad assumere un ruolo sempre più centrale negli scambi con l'Est europeo. Ne deriva la necessità di un'efficiente strutturata di servizi per l'autotrasporto».
Il segretario regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna), Roberto Cosolini, ha così presentato il nuovo Consorzio Trans-car che tra pochi giorni inizierà la sua attività.
Cosolini, neo amministratore delegato della società che sarà presieduta da Daniele Cunja, ha anche affermato che nei prossimi anni, l'autoporto di Fernetti vedrà triplicarsi gli attuali 180 mila transiti l'anno. «Ci sono però anche altre ragioni che ci hanno spinto alla costituzione della nuova struttura: la convinzione, ad esempio, che questo percorso passa attraverso l'organizzazione delle micro-imprese in sistemi più elevati che mettono in comune potenzialità organizzative, strategie commerciali, servizi e capacità finanziarie».
Trans-car vede riunite aziende dell'autoporto locale, la Federazione trasportatori artigiani, la Cna e l'Unione economica slovena.
Ampio il campo operativo del nuovo centro-servizi: acquisto e vendita di prodotti funzionali alle imprese di trasporto; costruzione e gestione di autoparchi; impianti di distribuzione carburante e aree di servizio; consulenza informatica per le imprese di trasporto; svolgimento di pratiche per l'accesso al mercato europeo delle imprese di trasporto e assistenza attraverso la costituzione di appositi uffici per l'erogazione di servizi alle imprese di trasporto che effettueranno attività nei Paesi comunitari e extracomunitari.
«In questa prima fase — ha aggiunto Cosolini — ci muoveremo però a lungo tre direttrici principali: la gestione di un ufficio all'autoporto di Fernetti che offrirà agli autotrasportatori consulenze, servizi e informazioni di ogni genere; il graduale avvio di un ufficio commerciale che consenta maggior integrazione fra le varie imprese nell'offerta dei servizi; la definizione di un progetto tecnico per la realizzazione di un'area di servizi che consenta la sosta degli automezzi, le attività di manutenzione, deposito merci e movimento dei continer.
Uno specifico incarico e già stato affidato a uno studio tecnico triestino con cui collaborerà una società nazionale della Cna.
[Massimo Tognolli]

AL GOETHE INSTITUT
L'automobile fra mito e demonia
Un ciclo di conferenze e di mostre sui temi ecologici

Il Goethe Institut di Trieste ha promosso un ciclo di conferenze, mostre e film intitolato «La città, il traffico, il Carso, il mare». Hanno collaborato all'iniziativa il Comune di Muggia, il Wwf, il Circolo di cultura italo-austriaco e il consolato generale d'Austria di Trieste.
All'automobile, quale causa prima dell'inquinamento cittadino, sarà dedicato un ampio spazio «tentando di non mitizzarla né demonizzarla» come ha affermato Claudio Magris durante la presentazione del ciclo.
Il ciclo di conferenze si svolgerà nella sede del Goethe Institut in via del Coroneo 15, sempre con inizio alle 18. Il via, martedì 8 maggio, con Alberto Russignan esperto di inquinamento acustico del Wwf, che parlerà sul tema «L'inquinamento acustico in ambito urbano: la situazione a Trieste».
Martedì 9 maggio si parlerà di «Inquinamento atmosferico da traffico a Trieste» a cura di Fabio Gemiti.
Il 15 maggio si terranno le conferenze di Karl Mais, «Protezione delle zone carsiche» e di Franco Gherlizza «Recupero e salvaguardia delle grotte del Carso triestino».
Il 16 maggio Erwin Pichel relazionerà su «Iniziative di tutela del patrimonio speleofaunistico carsico». Concluderà il ciclo, il 18 maggio, Jorg A. Ott sul tema «Crisi dell'Adriatico».
Delle due mostre, in programma dal 7 al 19 maggio, la prima si svolgerà sempre nella sede del Goethe Institut e si intitolerà «Comune pulito», l'altra nella sala comunale d'arte di Muggia in piazza della Repubblica 4, e avrà come tema «L'automobile - sogno e incubo».
Anche i cinque cortometraggi in programma (I giardini di Poseidone, Parco marino di Miramare, Tra mare e laguna, Fessura del vento e Traffico a Trieste) saranno proiettati al Goethe Institut dal 7 all'11 e dal 14 al 18 maggio, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.
[m. t.]

MODALITA' DI ISCRIZIONE
Centri estivi del Comune: più spazi e più iniziative

L'estate ormai alle porte segnerà — annuncia l'assessorato municipale alle attività educative e ricreative — rilevanti innovazioni in tema di Centri estivi gestiti dal Comune di Trieste. Il programma di massima del loro funzionamento è stato approvato nei giorni scorsi dalla Giunta muncipale. Ma di che si tratta?
Per l'accoglimento dei più piccoli — sino ai 3 anni di età — tra il 10 luglio ed il 24 agosto, in aggiunta al Centro già funzionante lo scorso anno presso il nido Matteotti di via Paolo Veronese 14, si aprirà il San Giusto di via Caboro 2.
Per i bambini in età compresa tra i 3 ed i 6 anni saranno aperti durante due periodi — dal 3 al 31 luglio e dal 1 al 30 agosto — la materna San Vito di via Mamiani 2, operante anche durante l'estate 1989, e quella di via dell'Istria 170.
Per l'ammissione a questi Centri, costituirà priorità l'aver frequentato, rispettivamente, un asilo nido durante il corrente anno ad una materna durante l'anno scolastico 1989/90. Priorità dettate da norme pedagogiche e non meramente regolamentari, essendo dannoso per i bambini in tenera età l'avvicinamento ad un ambiente a loro sconosciuto e per un così breve periodo.
sin qui si è parladi un ampliamento dell'utenza rispetto alla scorsa estate — anno di avvio dei Centri estivi — derivata dall'alto numero di richieste in tal senso rivolte all'amministrazione comunale e non soltanto in termini scritti.
Ma il Comune sostiene di aver fatto di più.
Sulla spinta del vicesindaco Seghene — che già lo scorso anno aveva promosso l'apertura estiva di un nido e di una materna — e d'intesa con l'assessore De Gioia, il

Bambini in uno dei centri estivi del Comune allestiti l'anno scorso.

settore preposto alle attività educative e ricreative ha esteso l'iniziativa agl scolari delle scuole elementari i quali potranno usufruire di due Centri estivi nei periodi 3-31 luglio e 1-30 agosto.
Considerate le diverse esigenze per questa fascia d'età (7-11 anni) — e fermo restando che per nessuno debba trattarsi di un semplice «parcheggio», bensì di strutture vive e vitali — il Comune ha ritenuto idonee allo scopo la scuola elementare di Cologna in via Commerciale 162 e l'istituto Rittmeyer di viale Miramare 119. Ampi spazi all'aperto per ambedue i comprensori ed in più la possibilità di usufruire del campo di Cologna per il primo (verranno infatti tenuti corsi collettivi di tennis) e del mare da parte del secondo (al Centro verrà riservata parte del primo dei bagni «ai Topolini» di Barcola).
Tutti i Centri vacanze — che si avvarranno di personale in possesso di adeguata preparazione professionale, in rapporto alle specifiche caratteristiche dei tre tipi di strutture — funzioneranno dal lunedì al venerdì tra le 7.30 e le 17.30.
Alle famiglie sarà richiesto un contributo in importi settimanali (1/4 dei contributi mensili previsti per il corrente anno) per gli asili nidi; «a periodo» per gli altri, fatta eccezione per coloro i quali rientrano nei vari casi di esenzione.
I moduli per l'iscrizione ai Centri estivi del Comune di Trieste sono in distribuzione presso le sedi degli asili nido, delle scuole materne, dei ricreatori e presso le direzioni didattiche delle scuole elementari.
Le domande compilate andranno consegnate entro il 12 maggio nella saletta stampa di piazza dell'Unità d'Italia n. 4/E, telefono 362913, con orario 9-12.
Per ciascun Centro, in presenza di un esubero di richieste rispetto ai posti disponibili, verranno formate delle graduatorie tenendo conto — oltre alle già citate priorità — di particolari situazioni in cui dovessero trovarsi i bambini o le loro famiglie.

I FATTI DEL 26 OTTOBRE
Prosciolto l'attivista sloveno: querela-boomerang del Msi

Servizio di
Claudio Ernè

Doppio boomergang per il Movimento sociale. Ieri il pretore Piervalerio Reinotti ha assolto un esponente sloveno del gruppo di Samo Pahor. Luciano Malalan, 59 anni, Trebiciano 241, era stato denunciato dal consigliere comunale Roberto Menia per i noti tafferugli del 26 ottobre scorso in piazza dell'Unità. «Mi ha calato sulla spalla l'asta del cartello che esibiva» aveva scritto nella querela il giovane segretario del Fuan. «Ho riportato lesioni guaribili in quattro giorni».
Il pretore, come dicevamo, ha assolto Malalan perchè tutte le testimonianze lo hanno scagionato. «Il fatto non sussiste» sta scritto nel dispositivo della sentenza. Lo stesso rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Manuela Bigattin ne ha chiesto il proscioglimento. Questo il boomerag a livello giudiziario.
Il secondo boomerang è andato a segno a livello storico-politico. Il processo a Luciano Malalan è il primo svoltosi a Trieste con doppia verbalizzazione italiana e slovena. Non era mai accaduto. Chi ha voluto questo processo querelando l'esponente sloveno sarà ricordato come colui che indirettamente ha aperto la porta al «bilinguismo» nelle aule giudiziarie. Un paradosso per un esponente della fiamma tricolore. Certo era solo questione di tempo, qualcun altro prima o poi avrebbe avanzato analoghe richieste in base all'articolo 109 del nuovo codice di procedura penale che prevede speciali tutele per le minoranze riconosciute. Comunque la querela è stata firmata da Roberto Menia.
L'udienza ha occupato quasi l'intera mattinata. Sono stati sentiti con estremo scrupolo funzionari di polizia, investigatori della Digos, ufficiali e sottufficiali dei carabinieri, agenti dei servizi informativi. Il vice-questore Sergio Petrosino ha esibito anche una dozzina di foto scattate durante il «contatto» tra Menia e il piccolo gruppo di manifestanti a favore del bilinguismo.
Nelle foto non c'era traccia della presunta bastonata. E anche chi era presente sul «salvagente» tra piazza dell'Unità e le rive ha raccontato di non aver visto Luciano Malalan colpire Roberto Menia con l'asta del cartello. In sintesi nessuna testimonianza è stata favorevole al querelante che non si era nemmeno costituito parte civile. Un suo avvocato avrebbe potuto svolgere tutt'altro ruolo nel processo. Negli spazi lasciati vuoti ha avuto buon gioco il difensore di Luciano Malalan.
L'avvocato Bogdan Berdon ha sostenuto che il consigliere missino era stato «sommerso» dai poliziotti e strattonato perchè abbandonasse lo striscione che voleva strappare. Sulla tela c'era scritto: «bilinguismo a Trieste come in Istria». Forse — ha detto il difensore — le lesioni erano state provocate proprio dall'intervento di tanti agenti.
Immediatamente dopo la lettura della sentenza un esponente del gruppo sloveno ha chiesto che il dispositivo fosse letto anche nella sua lingua. Il pretore scendendo dallo scranno ha ribattutto con ironia che «le sentenze vengono pronunciate in nome del popolo italiano e che non vi è diritto alla traduzione».

PROCESSO
La replica del Msi

Il settore stampa del Movimento sociale subito dopo la conclusione del processo ha diffuso un comunicato che commenta quella che definisce «l'assoluzione dell'attivista sloveno Malalan». Il consigliere comunale Roberto Menia se la prende con la giustizia italiana per il modo in cui vengono gestiti i processi e questo in particolare. Scrive subito dopo «di aver appreso che se uno è sloveno può disturbare le manifestazioni patriottiche degli italiani di Trieste e può usare un cartello come randello».(Ma il processo ha dimostrato che il cartello non è stato usato a questo fine ndr.)
Il consigliere Menia sostiene inoltre di aver denunciato il vicequestore dottor Petrosino per omissione d'atti d'ufficio perchè il 26 ottobre scorso non aveva fatto allontanare da piazza dell'Unità il gruppo del professor Pahor. «Ora, paradossalmente-scrive Menia- potrebbe verificarsi il caso, alla luce del processo a Malalan, di una condanna per i sette giovani missini, compreso il sottoscritto, colpevoli di aver fatto ciò che la polizia avrebbe dovuto fare. Ma 'colpevoli' soprattutto di aver difeso il diritto degli italiani di Trieste a celebrare le ricorrenze sacre alla Patria e alla città con serenità e senza provocazioni».

FLASH

Dodicenne investito

Cristian Pussini, dodici anni, abitante in via Imbriani 8, è stato investito da un taxi «Citroen» (targato Ts 237013) ieri pomeriggio all'altezza dei Portici di Chiozza. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale «Burlo Garofolo» con quaranta giorni di prognosi.

Assemblea al Volta

E' convocata per il 9 maggio alle 16 presso l'Aula Magna del'Iti «A. Volta» (g. c.) l'assemblea straordinaria dei coordinatori amministrativi delle scuole statali con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; elezione delle carice sociali.

Corsa ciclistica

La Società ciclistica Gentelmen Trieste indice e organiza per domani una corsa ciclistica a cronometro individuale denominata Costiera triestina - X edizione — coppa Arnoldo Eraldo; la gara è riservata a tutte le categorie amatori Udace ed Enti della consulta; il ritrovo è fissato presso il Bar Gelateria «Arnoldo Eraldo» in Viale Miramare 279, dalle ore 7.30 alle ore 8.30, dove saranno svolte le operazioni di iscrizione.

Terapia intensiva

Si terrà oggi al Palazo della Ras il quarto corso internazionale di aggiornamento in terapia intensiva ed emergenza su «Sicurezza in anestesia» e «Ossigenoterapia iperbarica», organizzato dall'Università i Trieste, dalla Usl n. 1 triestina e dall'ospedale di Udine. I lavori cominceranno alle 9.30, con l'introduzione del professor Mocavero.

Casa riposo di Servola

I rinnovati locali del corpo centrale della casa di riposo per signore anziane «Malusa» del rione di Servola sono stati inaugurati dal Vescovo Lorenzo Bellomi. I lavori, costati quasi mezzo miliardo di lire, hanno riguardato tutti i servizi e le one di soggiorno. Sono in programma altre opere sulle zone residenziali e sugli esterni, per garantire agli ospiti il massimo livello di conforto.

IN ANTEPRIMA IL BILANCIO DELLE ELARGIZIONI

Cronache di altruismo

Presentato alle autorità - Raccolto nell'89 un miliardo e mezzo

Ogni giorno attraverso le colonne del «Piccolo» si saldano gli anelli di una silenziosa catena della generosità che non trova pari in alcun'altra città italiana. E' un piccolo, grande miracolo che si ripete puntualmente da settant'anni attraverso la rubrica delle «elargizioni», un termometro forse singolare ma davvero eloquente dell'incessante legame di solidarietà tra la città e le sue istituzioni assistenziali e umanitarie. L'anno scorso il bilancio di questa gara d'altruismo ha raggiunto un nuovo record: sono stati raccolti e tempestivamente ridistribuiti un miliardo 554 milioni 693 mila 879 lire.

Ieri, le cifre di questo consuntivo sono state illustrate in antemprima ad autorità civili e religiose, agli esponenti del mondo assistenziale e del volontariato triestino. L'incontro, svoltosi nella sede del nostro giornale, ha voluto sottolineare la lodevole, stupefacente continuità di questo sotterraneo torrente di bontà, rivolto senza clamori alle sofferenze di tanti ammalati, ai drammi di tanti bisognosi, all'oscura battaglia umanitaria di enti e organizzazioni impegnati a sostenere la ricerca sanitaria e a dare testimonianza di concreto impegno sociale verso chi soffre. «E' un bilancio, quello che ci presentate - ha detto tra l'altro il vescovo Bellomi - che ci restituisce gioiosamente a una dimensione spirituale e morale che spesso temiamo perduta e che invece rispunta con al centro l'Uomo e la Provvidenza». Assente per improvvisi urgenti impegni il direttore Berti, il benvenuto ai numerosi ospiti è stato dato dal direttore di sede dottor Giuseppe Franco, dal caporedattore Fulvio Fumis e dal capocronista Roberto Altieri. «Il Piccolo - ha ricordato in particolare il dottor Franco - è diventato in tutti questi anni il tramite ideale di uno stretto rapporto tra tanta gente generosa, spesso anonima, che proprio attraverso il giornale vuole far giungere ai meno fortunati un segno tangibile di solidarietà. E' un rapporto di cui andiamo orgogliosi e che ogni anno ci riserva incoraggianti sorprese». Franco ha poi espresso parole di elogio e di ringraziamento alla Cassa di risparmio di Trieste, rappresentata ieri dal suo direttore generale dottor Piccini. L'istituto di credito senza infatti gravare sulla tenuta del conto, assicura attraverso la sua capillare rete di sportelli la gestione «tecnica» del flusso giornaliero di centinaia e centinaia di elargizioni.

L'intervento del vescovo Bellomi durante l'incontro di presentazione del bilancio annuale delle elargizioni. (Italfoto)

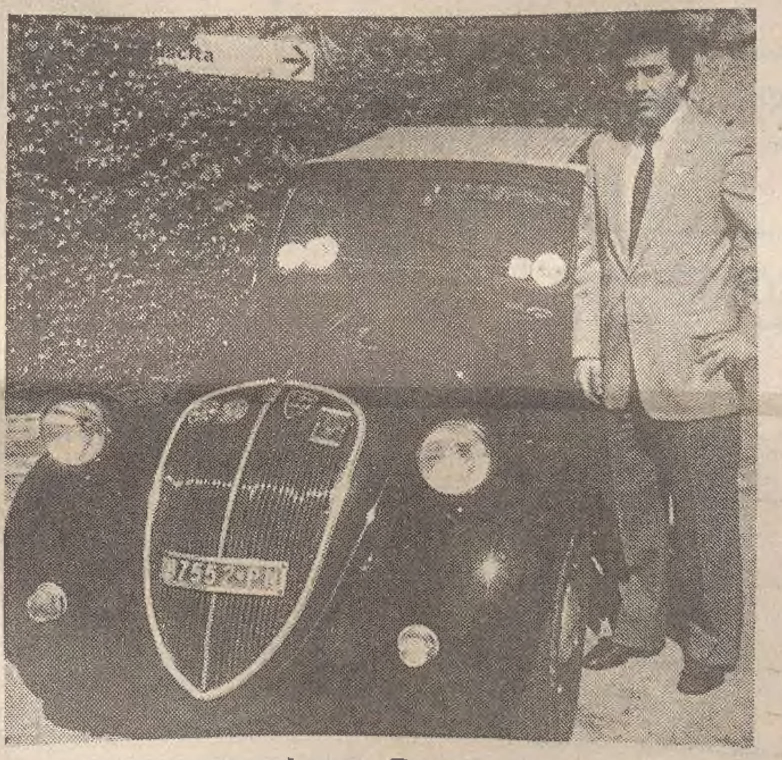
Al cordiale incontro di ieri mattina hanno partecipato tra gli altri l'assessore regionale Rinaldi, il professor Camerini, cardiologo, il commendator Primo Rovis, presidente degli «Amici del cuore» (che in un breve, appassionato intervento ha segnalato le necessità dei donatori di sangue), monsignor Ragazzoni, presidente del Villaggio del Fanciullo, il dottor Mustacchi, direttore del Centro tumori «Lovenati», il dottor Satti, commissario dell'Itis, il dottor Gallo, presidente della Cri Triestina, e ancora numerosi altri responsabili e rappresentanti degli enti beneficiati nel corso del 1989 e il cui elenco sarà pubblicato nell'edizione di domani.

Quella delle «elargizioni» - è stato ricordato ieri al termine dell'illustrazione del consuntivo - è una cronaca scritta in caratteri minuscoli, nelle pagine interne del giornale, con discrezione, come si addice alla natura e alle finalità della rubrica in cui si incontrano, con semplicità, innumerevoli atti di altruismo e le esigenze di tanti settori dolorosamente difficili dell'esistenza quotidiana.

RADUNO OGGI E DOMANI IN CITTA'

Le «Topolino» pronte al défilé

Oltre 80 le vetturette di dieci Club italiani che sfileranno lungo la Costiera e in città



Luciano Cragno con la sua «Topolino» A del '36 davanti al castello di San Giusto. (Foto di Montenero)

«Topolino» in forma smagliante pronte per il défilé di oggi pomeriggio. Con le dimensioni ridotte e le linee preziose che la fanno rassomigliare a un giocattolo, la Fiat 500 rimane la «vetturetta» simpatica che ha conquistato gli italiani fin dal 1936.

Ieri il sogno dei giovani, oggi il sogno dei collezionisti. Gli appassionati della «Topolino» sono numerosi in Italia e all'estero. Nel nostro paese sono attivi ben 15 clubs di «amatori», di cui 10 prenderanno parte al raduno triestino con altre 80 vetture.

La manifestazione, patrocinata dal Comitato Trieste Duemila, dall'Azienda regionale per la promozione turistica, dall'Automobile Club Trieste e dal «Piccolo», è stata presentata ufficialmente ieri, all'Azienda di soggiorno. Il corteo delle piccole «signore», con in testa la decana (una «Topolino A» del '36, appartenente a Luciano Cragno di Udine), partirà da Duino alle 15.30 , dopo il brindisi propiziatorio offerto dalla direzione del Motel Agip.

Il gruppo percorrerà la Costiera e raggiungerà il castello di Miramare attorno alle 16. I partecipanti visiteranno il parco, dove potranno ammirare il panorama, gustando il rinfresco preparato dalle mogli dei soci triestini. Attorno alle 17 le «Topolino» si rimetteranno in marcia percorrendo il lungomare, le Rive, la superstrada, via Valmaura, fino a raggiungere la filiale Fiat di via Flavia. Qui verranno offerti un buffet tipicamente triestino e doni-ricordo a tutti i presenti.

Alle 19.30, infine, le autorità cittadine daranno il benvenuto nella sala Azzurra del Comune a tutti gli «Amici della Topolino» e saranno premiati i rappresentanti dei vari clubs italiani e stranieri.

Questa prima serata si concluderà con il ritorno al Motel di Duino per la cena e il pernottamento.

Non meno intensi gli appuntamenti di domani. Alle 8.30 il corteo riprenderà la sfilata attraverso l'altipiano, lungo la Strada del Friuli, via Udine, via Pauliana e lungo le vie del centro. Alle 10 saranno a San Giusto, dove il Comitato Trieste Duemila offrirà un rinfresco; alle 11.30 tappa alla Fiera.

Dulcis in fundo, l'appuntamento alla sede del «Piccolo» di via Guido Reni per una visita al nostro giornale.

Sarà presentato nell'occasione il volumetto «Oggetti e soggetti» di Edoardo Gridelli, socio fondatore del Club «Amici della Topolino», il cui ricavato sarà parzialmente devoluto a favore della ricerca contro il cancro.

[Noemi Premuda]

COMUNE

Studenti di Graz in visita

Cordiale incontro ieri mattina in Municipio tra l'assessore al bilancio Nerio Tomizza e una delegazione di studenti universitari di Graz che erano accompagnati nella visita dal console generale Birbaum, dal preside di Economia e Commercio Borruso e dalla dottoressa Messner. Portando agli ospiti il saluto della città, l'Assessore Tomizza ha sottolineato la valida collaborazione in corso tra le Università di Trieste e Graz, evidenziando in particolare la validità di questi progetti che si collocano in un'Europa nuova e sempre più attenta ad armonizzare le diversità. Gli ospiti, concordando sull'utilità dell'iniziativa, hanno quindi illustrato all'Assessore i più significativi contatti avuti con le realtà economiche ed imprenditoriali triestine che costituiscono senza dubbio un'importante base di qualificazione professionale.

ARTIGIANI

Un corso per gestire le imprese

L'Associazione degli artigiani di Trieste (Confartigianato) ha ottenuto un finanziamento del Fondo sociale europeo e del ministero del Lavoro e della previdenza sociale per contribuire allo sviluppo dell'occupazione attraverso un corso per specialisti di gestione di impresa artigiana. Si tratta di una iniziativa molto importante, rivolta a giovani disoccupati, di età dai 18 ai 25 anni, e che attraverso la frequentazione del corso di fomazione (teorico e pratico), che si svilupperà tra maggio e novembre, potranno acquisire una formazione professionale per collaborare nella gestione di imprese artigiane o intraprendere essi stessi la carriera imprenditoriale.

Gli interessati possono rivolgersi alla Associazione degli artigiani di Trieste, via Ghega 1, IV piano, tel. 366033.

E0356 INS. ELETT. A PAGAMENTO

PER IL COMUNE DI SAN DORLIGO - DOLINA

N. 6 Angelo Cristaldi — *medico*
N. 14 Rossana Pettirosso — *architetto*
N. 20 Edi Zobec — *autista Act*

1000 VOTI AI SOCIALISTI
1000 RAGIONI PER CRESCERE

PARTITO SOCIALISTA PSI

Primizia
YvesSaintLaurent
la PERLA
OCEANO
elle
EMPORIO ARMANI
Malizia
Faber
LIDO by Anna Club
KRIZIA
ONDE
Anna CLUB
parah
AQUA SUITE

ad/italia

libera la tua voglia di mare

Godina
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

TUTTI I COLORI DELL'ESTATE NEI NUOVI BELLISSIMI COSTUMI E ACCESSORI PER IL MARE: UNA VASTA SCELTA DI LINEE E TESSUTI, DISEGNATI DAI PIÙ NOTI CREATORI DELL'ITALIAN STYLE.

PER LA «SQUADRA» DELLA D.C. A DUINO-AURISINA

SONIA GREBLO n.6
Consigliere comunale uscente. Capogruppo della D.C. Componente assemblea USL.

LIVIO MANZIN n.12
Responsabile tecnico dell'Ufficio gestione alloggi ex Opera Profughi. Presidente della consulta di Sistiana. Presidente dello «Sci Club '70».

EZIO MEDELIN n.13
Già consigliere comunale dal 1975 all'80. Presidente della consulta del Villaggio del Pescatore. Vicepresidente della Polisportiva S. Marco.

PIERO PARENTIN n.14
Insegnante elementare, consigliere al XVI distretto scolastico. Già consigliere comunale dal 1970 al '75 e presidente dell'Azienda di soggiorno di Sistiana.

LIBERTAS — GREBLO / MANZIN / MEDELIN / PARENTIN — VOTA COSÌ
LIBERTAS — 6 / 12 / 13 / 14 — OPPURE COSÌ

E0442 INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

A DUINO AURISINA
IL CAPOLISTA DELLA LISTA PER TRIESTE

1 CERTO GIANNATTILIO

VOTIAMO LE PERSONE NON I PARTITI

PER TRIESTE · autonomia · carso · zona franca integrale

LISTA PER TRIESTE

INS. ELETTORALE A PAGAMENTO

DUINO AURISINA - S. DORLIGO - SGONICO - MONRUPINO

L'IMPEGNO DELLA DC E' FORTE
ANCHE NEI COMUNI MINORI

SOLIDARIETÀ - EFFICIENZA - GOVERNABILITÀ

LIBERTAS

vota dalla parte giusta, vota D.C.

ELEZIONI COMUNALI

ELEZIONI / NEI COMUNI DELLA «CINTURA»

Voto minore ma anche test

Occhi puntati in particolare sui risultati che spunteranno dalle urne a Duino-Aurisina: qui tutte le liste in lizza hanno una scommessa in piedi, che riguarda sia l'assetto della futura giunta che il «nodo» del sindaco. A San Dorligo, invece, è in ballo la tenuta del Pci che rischia di perdere la maggioranza

Servizio di
Fabio Cescutti

I giochi sono fatti. Domani e lunedì con il loro voto, gli elettori faranno girare la pallina sulla roulette elettorale. In primo luogo va ricordato che il quadro azzeratosi a Duino Aurisina, con il termine di questa legislatura, era abbastanza complesso. E vedeva una giunta composta da Dc, Unione slovena, da Certo (Verdi margherita), da Tuta che si era dichiarato indipendente lasciando i socialisti e da Baici che dalla Lista per Trieste era confluito nella Dc. Totale undici consiglieri su 20, maggioranza assoluta. Il Psi era all'opposizione.

Adesso Certo è con la LpT, Tuta non si è ricandidato ma ha sempre detto che avrebbe appoggiato l'Us, Baici è democristiano a tutti gli effetti. La Lista per Trieste in cambio, con l'assessore uscente all'ecologia, Certo e il giovane Stefano Benvenuti è decisa a tornare in gioco. Cosa succederà? Nessuno si azzarda a fare previsioni.

In secondo luogo va sottolineato che a Duino la campagna elettorale è stata caratterizzata dalla richiesta del sindaco, per alcuni italiano, per altri sloveno. La Dc lo chiede per Locchi, il Psi per Caldi. Ma lo rivendicano un po' tutti. Ed ecco che a questo punto il voto di Duino Aurisina potrebbe collegarsi con quello di San Dorligo, dove il Pci ha undici consiglieri; Dc, Psi e Us rispettivamente tre ciascuno. Le cose si semplificherebbero qualora il Pci perdesse la maggioranza assoluta: l'accordo potrebbe essere sindaco Psi a San Dorligo e Dc a Duino. Ma bisognerebbe fare i conti con l'Us. In caso contrario, qualora i comunisti tenessero, per il sindaco di Duino si profilerebbe una lunga battaglia. Il segretario provinciale della Dc, Tripani, puntualizza tuttavia una cosa: lo scudocrociato a Muggia, nonostante sia la forza di maggioranza relativa, appoggia il sindaco socialista Rossini. Come dire attenzione che nella periferia siamo noi ad avere un credito.

Un terzo fattore che ha caratterizzato la campagna elettorale è stata la polemica fra Dc e Psi, con i socialisti a rinfacciare ai democristiani la mancata attuazione della staffetta a Duino (Caldi al posto di Brezigar) e i dc ad accusare di ambiguità il garofano, presente nel cartello con il Psdi a Duino e a San Dorligo, ma alleato del Pci a Sgonico e a Monrupino. Il segretario socialista, Perelli, ha ricordato come il discorso sulla libertà nelle alleanze locali sia sempre stata prerogativa del Psi. Il democristiano Tripani dice di non volere polemiche. «Lasciamo perdere il passato — afferma — secondo me comunque, sono stati i socialisti ad autoescludersi allora dalla giunta di Duino e non ho ancora capito il perchè». La Dc chiede inoltre agli alleati appoggio per un sindaco democristiano in quanto lo scudocrociato ha lealmente sostenuto Brezigar (Unione slovena). «Locchi farà il sindaco a Duino — aggiunge Tripani — anche se si dovesse attuare la staffetta in Provincia» (è prevista a fine gennaio '91). «Non candidiamo un sindaco italiano in antitesi a uno sloveno — conclude — ma uno democristiano perchè ha le carte in regola per garantire la convivenza».

A Duino oltre alla variante Lista per Trieste, c'è l'incognità dei Verdi Colomba mentre a San Dorligo c'è la Lista verde del sole che ride. Puntano al rilancio, in particolare a Duino, repubblicani e liberali. Il Pri ha fatto scendere in campo il vicepresidente della Provincia, Cervesi. I missini ripartono da Giacomelli, nome sempre trainante. Il Pci non fa previsioni, ma punta alla tenuta. «L'unico voto che garantisce una tutela completa — dice il segretario Nico Costa — è il nostro». Dalla periferia insomma, le forze politiche cercano segnali e conferme.

Comunali Duino-Aurisina - Così 5 anni fa

PARTITI	COMUNALI '90 Voti	%	S.	* POLITICHE '87 Voti	%	COMUNALI '85 Voti	%	S.
DC				1.368	22,5	1.371	23,3	5
PCI				1.514	24,9	1.456	24,8	6
PSI				904	14,8	816	13,9	3
PSDI				107	1,8	272	4,6	1
MSI-DN				447	7,3	355	6,0	1
LPT **				—	—	273	4,6	1
UNIONE SLOVENA				698	11,5	915	15,6	3
PRI				170	2,8	240	4,1	—
PLI				250	4,1	114	1,9	—
VERDI COLOMBA				—	—	—	—	—
ALTRI				295	4,8	69	1,2	—

(*) Dati riferiti alla Camera. - (**) Con candidati nel Psi e nel Pli.

Comunali San Dorligo - Così 5 anni fa

PARTITI	COMUNALI '90 Voti	%	S.	* POLITICHE '87 Voti	%	COMUNALI '85 Voti	%	S.
DC				638	14,4	665	15,3	3
PCI				2.048	46,2	2.032	46,8	11
PSI				598	13,5	643	14,8	3
PSDI				74	1,7	137	3,2	—
MSI-DN				116	3,6	89	2,0	—
LPT **				—	—	103	2,4	—
UNIONE SLOVENA				377	8,5	601	13,8	3
PRI				73	1,6	59	1,4	—
PLI				70	1,6	14	0,3	—
VERDI COLOMBA				—	—	—	—	—
ALTRI				193	4,4	—	—	—

(*) Dati riferiti alla Camera. - (**) Con candidati nel Psi e nel Pli.

Comunali Sgonico - Così 5 anni fa

PARTITI	COMUNALI '90 Voti	%	S.	* POLITICHE '87 Voti	%	COMUNALI '85 Voti	%	S.
DC				234	13,5	175	13,0	—
UNIONE SLOVENA **				168	9,7	241	17,9	3
PCI				715	41,4			
LISTA PROGRESSISTA				—	—	725	53,9	12
PSI				222	12,9			
MSI-DN				96	5,6	66	4,9	—
PRI				43	2,5	—	—	—
PLI				48	2,8	24	1,8	—
ALTRI				99	5,7	—	—	—

(*) Dati riferiti alla Camera. - (**) Assieme al Ps d'A.

Comunali Monrupino - Così 5 anni fa

PARTITI	COMUNALI '90 Voti	%	S.	* POLITICHE '87 Voti	%	COMUNALI '85 Voti	%	S.
DC				88	14,6	58	10,9	—
UNIONE SLOVENA				92	15,3	149	27,9	3
PCI				242	40,2			
LISTA PROGRESSISTA				—	—	253	47,5	12
PSI				57	9,5			
MSI-DN				41	6,8	38	7,1	—
PRI				14	2,3	—	—	—
PLI				13	2,2	—	—	—
ALTRI				22	3,7	—	—	—

(*) Dati riferiti alla Camera.

ELEZIONI / INTERVISTA

Lo slogan del Psi per Duino: sindaco italiano e socialista

Vittorino Caldi è il candidato sindaco che propone il Psi. Presente nel consiglio comunale di Duino Aurisina dal 1964, Caldi ha ricoperto in pratica da sempre l'incarico di assessore ai lavori pubblici, ad esclusione dell'ultima parte della legislatura. E' stato anche vicesindaco.

In questa campagna elettorale, la richiesta del sindaco italiano è stato uno slogan per molte forze politiche, compreso il garofano. Come mai?

«E' giusta la richiesta del sindaco italiano: è infatti un modo per garantire l'equilibrio e la convivenza in una comunità composta a maggioranza da cittadini italiani».

Ma perchè italiano e socialista?

«Perchè il sindaco socialista è l'unico in grado di realizzare maggioranze stabili, senza puntelli di adesioni anomale come i casi Certo, Tuta e Baici. E di sviluppare la convivenza fra le due etnie».

Anche Dc e Us vogliono il sindaco...

«La Democrazia cristiana, già nel 1987, impedì l'elezione di un sindaco italiano preferendone uno sloveno. Adesso sta all'elettore scegliere se credere alle promesse democristiane o alle garanzie socialiste».

Il Psi ha chiuso la legislatura all'opposizione: cosa avete maturato in quest'esperienza?

«In realtà non siamo mai stati all'opposizione».

Perchè?

«Abbiamo fatto parte delle maggioranze provinciale e regionale che hanno determinato le scelte e le risorse con le quali si è consentito il decollo del progetto Baia di Sistiana, il raddoppio della Cartiera, la metanizzazione, l'illuminazione pubblica, il complesso sportivo di Visogliano e altro».

La polemica di Caldi (nella foto) con Dc e Us: era una giunta anomala fatta con i transfughi

Sui banchi dell'ultima giunta però non c'eravate.

«Siamo usciti per chiarezza e coerenza politica, dopo l'imbroglio che ha impedito l'elezione del sindaco italiano, perpetrato proprio dai democristiani, andando all'opposizione nei confronti di una giunta raccogliticcia, sostenuta da troppi transfughi».

Dopo quanto è accaduto come sono i rapporti fra Psi e Us?

«Pessimi, anche per l'ambiguità dei suoi esponenti: nazionalisti quando si rivolgono agli elettori sloveni e moderati quando cercano di pescare voti nell'elettorato italiano».

A questo punto quali alleanze sono ipotizzabili dopo il voto?

«Un'alleanza in grado di sfruttare tutte le potenzialità dei governi provinciale, regionale e nazionale, senza la quale le risorse necessarie per lo sviluppo dei progetti sarebbero difficili da reperire. Un patto quindi che eviti giunte anomale come la precedente».

In sintesi, quali sono le priorità programmatiche dei socialisti per Duino Aurisina?

«Ambiente, Baia di Sistiana, Cartiera e zona artigianale ad Aurisina Cave».

A Duino tutti i partiti si scoprono ambientalisti: è una vera vocazione o un'esigenza politica?

«Per quanto ci riguarda, in fatto di ambiente non siamo secondi a nessuno: abbiamo già impedito nel 1975 la lottizzazione che avrebbe cementificato la baia di Sistiana, proposta da democristiani e sloveni, bocciando assieme ad altre forze politiche una convenzione con gli allora proprietari della Baia».

Anche adesso, con il progetto Fintour, alcuni parlano di uso abnorme del cemento.

«Condividiamo queste preoccupazioni tanto che, grazie anche alla nostra azione, l'ambiente è stato rispettato garantendo inoltre la fruibilità pubblica della Baia».

Qual è la carta vincente del Psi per Duino Aurisina?

«La nostra forza è una lista composta tutta da candidati locali, bene inseriti nel tessuto sociale».

Se fosse eletto sindaco cosa farebbe per prima cosa?

«Non farei aspettare nessuno per un'ora fuori dalla porta».

[Fabio Cescutti]

L'equivoco

Hanno fatta la loro apparizione in città (nell'immagine di Italfoto) i tabelloni per le affissioni dei manifesti elettorali. La «pubblicità» non riguarderà le elezioni amministrative che saranno di scena il 6 maggio in gran parte dell'Italia, ma che interesseranno nella nostra provincia solo quattro Comuni minori (Duino-Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino). I manifesti avranno come loro soggetto i due referendum (pesticidi e caccia) su cui gli italiani saranno chiamati a esprimersi il 3 giugno prossimo.

ELEZIONI / CRONACHE

Polemiche a «go-go»

Ultime prese di posizione prima del verdetto degli elettori

Coloni e Rinaldi invitano a rafforzare la Dc

Un invito a «rafforzare la Dc», per farne la forza di equilibrata guida del Comune per i prossimi cinque anni», è stato rivolto agli elettori di Duino-Aurisina dall'onorevole Coloni e dall'assessore regionale Rinaldi, a conclusione della campagna elettorale, assieme ai candidati Sonia Greblo, consigliere uscente e capogruppo della Dc, Livio Manzin, presidente della consulta di Sistiana, Ezio Medelin e Pietro Parentin, esponenti istriani e già amministratori del Comune in passate legislature. «Un maggiore consenso alla Dc — hanno sostenuto Coloni e l'assessore Rinaldi — con il conseguente ruolo di forza di maggioranza relativa anche a Duino-Aurisina, costituisce la condizione fondamentale per la stabilità e per le collaborazioni democratiche nel nuovo consiglio comunale».

«La Dc non ha affatto impostato la campagna elettorale su presunte pregiudiziali etniche, come sostiene il Psi. Lo ha detto il capolista dello scudocrociato, Dario Locchi. Giacomo Bologna da parte sua ha sottolineato come «proprio il Psi abbia impostato la campagna elettorale sul sindaco italiano; è il sindaco democristiano che può garantire invece la convivenza».

Gli impegni della Lista per Trieste ricordati da Certo e Stefano Benvenuti

A Duino-Aurisina si è tenuta la manifestazione di chiusura della campagna elettorale della Lista per Trieste. L'onorevole Camber ha ricordato il grande impegno profuso, incentrato su 4 temi fondamentali: difesa ecologica di Duino-Aurisina; nuovi posti di lavoro, sindaco italiano e in particolare, i do cumenti d'identità personale non più scritti in slo veno e in italiano, ma soltanto in italiano. Certo e il giovane candidato Stefano Benvenuti hanno evidenziato la necessità di uomini nuovi, preparati e decisi perché solo persone decise e preparate rappresentano una garanzia per far osservare ai vari partiti le promesse fatte in campagna elettorale.

Nico Costa attacca Brezigar e invita a votare

«Che sostenere tutto il contrario di tutto fosse costume diffuso era già noto e quindi non stupisce molto il fatto che Brezigar, che in queste settimane ha sempre sostenuto la pregiudiziale del sindaco sloveno, dichiari che il problema del sindaco italiano e sloveno non è certo determinante». Lo ha detto il segretario provinciale del Pci, Nico Costa. «La novità sembra essere la nuova, come dire, allenza — ha aggiunto — per cui il missino Giacomelli, si augura che l'elettorato sloveno si sposti e voti più Unione Slovena e meno Pci». «In questo quadro brillante — conclude Costa — il voto al Pci è l'unico voto sicuro per costruire una maggioranza democratica e di sinistra.

Trauner, Niccolini e Corvi hanno risalito gli impegni del Pli

L'assessore comunale Sergio Trauner ha chiuso la campagna elettorale del Pli a Duino-Aurisina. «La consultazione elettorale — ha asserito Trauner — giunge in un momento politico particolare: si riscoprono all'Est come all'Ovest i principi di un sano liberalismo, si propugnano proposte e soluzioni che il Pli ha sostenuto sin dalla sua nascita, anche quando le altre forze politiche, compresi gli attuali alleati, combattevano quel "privato" che a gran voce oggi si sostiene».

Gualberto Niccolini e Elvio Corvi, candidati del Partito Liberale, hanno da parte loro ribadito la necessità per il comune di Duino-Aurisina che il progetto turistico per la baia di venga portato a termine nel piu breve tempo possibile, pur con tutti i controlli e le garanzie.

Budin (Lista progressista) sottolinea il lavoro svolto a Sgonico

Nel corso di un incontro con gli elettori il sindaco uscente e consigliere regionale Milos Budin, capolista della Lista Progressista a Sgonico, ha sottolineato che i cittadini del comune sono in grado di valutare il lavoro positivo svolto in questi anni dall'amministratore progressista.

I capolista del «Sole che ride» lanciano un appello a San Dorligo

Alessandro Capuzzo, Nicolò di Stefano, Ferruccio Giannini e Di[illegible] Rota, capilista per i verdi del «Sole che ride» a S. Dorligo della V[illegible] hanno lanciato un appello «per un voto ai verdi del "Sole che ride" ovunque essi si presentino in regione.

Esposito (Pri) muove accuse a Dc, Psi e partito comunista

E' indubbio — ha dichiarato il segretario regionale del Pri Giuseppe Esposito - che il rapporto tra cittadini e istituzioni manifesta sintomi di un preoccupante degrado: la responsabilità di tale stato di fatto non può non essere addebitata in modo preminente alla Dc, al Psi, agli stessi comunisti o ex comunisti che dir si voglia».

L'Unione Slovena ad Aurisina ha chiuso la campagna con Brezigar

L'Unione Slovena ha concluso la campagna elettorale con un comizio nella piazza di Aurisina. Ospiti del partito erano Karel Smolle, parlamentare austriaco e Janez Jansa, neoeletto parlamentare della Slovenia nelle file del Demos. Il sindaco uscente di Duino Aurisina Brezigar ha in particolare sottolineato «l'esigenza che vengano superate le spinte nazionalistiche e che venga eletto un sindaco capace di amministratore nell'interesse di tutti i cittadini».

Gli ultimi comizi del Msi: «Unica garanzia per gli italiani»

Si sono tenuti i comizi programmati dal Msi nelle località carsiche: Aurisina, Sgonico, Rupingrande e Bagnoli della Rosandra. Sono intervenuti i consiglieri comunali di Trieste Roberto Menia e Fulvio Sluga, il consigliere provinciale Francesco Serpi, accompagnati dal commissario federale Dressi. Era presente, e ha preso la parola a Aurisina e Sgonico l'onorevole Massimo Abbatangelo, di Napoli. Nel corso degli interventi gli oratori hanno rimarcato come la presenza del Msi nei comuni dell'altipiano carsico sia sicura garanzia di impegno a tutela dei cittadini italiani».

Aglietta: «Un voto verde per resistere ai comitati d'affari»

Nell'ultima manifestazione pubblica dei Verdi, a Duino-Aurisina, ha partecipato Adelaide Aglietta, europarlamentare verde. «Il voto verde è sempre più necessario a tutti i partiti — ha detto — per diventare più puliti e per resistere alla logica dei comitati d'affari».

Di Piazza: «La baia di Sistiana, un'occasione di sviluppo che va controllata»

I problemi di Duino-Aurisina sono stati esaminati dal segretario provinciale del Psdi, Franco Di Piazza, candidato con il Psi a Duino-Aurisina, assieme al segretario sezionale Fiorentin e il prefetto in pensione Pino. Di Piazza ha analizzato in particolare il futuro della baia di Sistiana.